



# Il Ministro Segretario di Stato

PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

di concerto

COL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE FINANZE

VISTI il R.D.L. 2 novembre 1933, n.1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n.367, ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n.1303;

VISTA la Legge 31 marzo 1958, n.377;

VISTA la domanda in data 12 luglio 1961, con la quale la Sec.per Az.SNIA VISCOSA - Soc.Nazionale Ind.Applicazione Viscosa ha chiesto la concessione d'installare ed esercire nel Comune di Torviscosa (Udine) un deposito di olii minerali e derivati per uso industriale, secondo il progetto allegato alla domanda stessa;

VISTA la deliberazione n. 154/4980 del 7 agosto 1961, con la quale la Giunta Municipale di Torviscosa ha concesso il nulla osta, per quanto di competenza, all'installazione del deposito predetto;

VISTO il verbale della Commissione Consultiva per le Sostanze Esplosive ed Infiammabili di cui all'art.84 del regolamento per l'esecuzione del T.U. delle Leggi di P.S., approvato con R.D. 6 maggio 1940, n.635, dal quale risulta che il progettato deposito risponde alle norme di sicurezza previste dal D.M. 31 luglio 1934 e successive modifiche;

SENTITA la Commissione Interministeriale per la Disciplina Petrolifera;

DECRETA:

Art.1-E' concesso alla SNIA VISCOSA - Società Nazionale Industria Applicazione Viscosa, con sede in M I L A N O;

LI/18

./..

d'installare ed esercire nel Comune di  
via Minerale derivati, per uso industriale, rispondente alla relazione tecnica ed ai piani illustrativi allegati al presente decreto, del quale fanno parte integrante.

Il deposito sarà costituito da:

Reparto derivati del petrolio

n.4 serb. met. f.t. da mc. 350 a mc. 1.400	per toluolo
" 4 " " " " " 25 " " 100	per toluolo
" 2 " " " " " 25 " " 50	per cicloesano
" 1 " " " " " 5 " " 3	per olio combustibile

Reparto gas di petrolio liquefatti

n.4 serb. da mc. 140 per gas di petrolio liquefatti

Il deposito dei derivati del petrolio avrà una capacità geometrica globale di mc. 1.555 ed una capacità effettiva di mc. 1.400.

Il deposito di gas liquefatti del petrolio avrà una capacità globale di mc. 560.

Art.2 - Alla Società è fatto obbligo di tenere costantemente in efficienza e in perfetto stato di conservazione il deposito.

Art.3 - La Società è obbligata a tenere, in conformità a quanto disposto dall'art. 12 del R.D.L. 2/11/1933, n.1741, dall'art. 32 del R.D. 20/7/1934, n. 1303, e dal D.P.R. 2/8/1961, n.1134, scorte di riserva di oli minerali pari al 30% della capacità geometrica complessiva del deposito.

E' in facoltà del Ministro per l'Industria e per il Commercio di disporre, di concerto con il Ministro per le Finanze, riduzioni temporanee della misura delle scorte stesse.

Art.4 - La presente concessione ha la durata di anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto, con facoltà di proroga da parte delle Amministrazioni concedenti.

Art.5 - La presente concessione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società concessionaria e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esecuzione dell'impianto o dall'esercizio del deposito potessero comunque derivare a terzi.

Art. 6 - La Società predetta, sotto pena di decadenza, è tenuta ad ultimare i lavori di costruzione del de -

posito oggetto della presente concessione, nel minor tempo possibile e, in ogni caso, non oltre un anno a decorrere dalla data del presente decreto, dandone comunicazione al Ministero dell'Industria e del Commercio.

Art. 7 - Nell'esecuzione dei lavori e per l'esercizio del deposito la Società concessionaria dovrà attenersi a tutte le prescrizioni che saranno formulate dal Ministero dello Interno, a norma del decreto ministeriale 31 luglio 1934 e successive modifiche, e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, per l'adozione dei mezzi antincendio.

Art. 8 - La Società predetta non potrà iniziare la gestione del deposito prima del collaudo definitivo del deposito stesso da parte del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

La richiesta del collaudo dovrà essere inoltrata dalla Società stessa al Ministero dell'Industria e del Commercio.

Art. 9 - La gestione del deposito, oggetto della presente concessione, sarà esercitata dalla stessa concessionaria.

Art. 10 - Sono vietati la subconcessione ed il trasferimento ad altri per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma della presente concessione e dell'esercizio di essa, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.

Art. 11 - Per quanto non è espressamente previsto dal presente decreto, la concessione è anche regolata dalle norme del R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con P.D. 20 luglio 1934, n. 303, e dalla Legge 31 marzo 1958, n. 327.

Per tutti gli effetti della presente concessione la Società concessionaria elegge domicilio in Terviscosa.

Roma,

IL MINISTRO PER LE FINANZE

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA  
E PER IL COMMERCIO



*Pr. di Udine  
Sett. 26/18  
del 10/11/64  
V. M. P. M. M. M.*



IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la domanda datata 15.11.1963 con la quale  
la SNIA VISCOSA, Società Nazionale Industrie Applica-  
zioni Viscosa, con sede in Milano, nella persona del  
dr. Gian Giacomo BERTONI, Capo Reparto Produzione,  
chiede che le venga concessa l'autorizzazione a cu-  
stodire e conservare, nel proprio Stabilimento di  
produzione Caprolattame di Torviscosa, un quantita-  
tivo di Kg. 26.000 di Cloro liquido (formula chimica  
Cl - gas tossico) da usarsi per la purificazione del  
prodotto;

VISTA la documentazione allegata a corredo del-  
la domanda;

SENTITA la Commissione tecnica permanente isti-  
tuita ai sensi dell'art. 24 del Regolamento approvato  
con R.D. 9.1.1927, n. 147 quale sostituito dall'arti-  
colo 39 del D.P.R. 10.6.1955, n. 854;

SENTITO l'Ispettorato Provinciale del Lavoro, ai  
sensi dell'art. 16 del menzionato Regolamento;

VISTO l'art. 10 del R.D. 9.1.1927, n. 147 quale so-  
stituito dall'art. 37 in relazione all'art. 33 del D.  
P.R. 10.6.1955, n. 854;

VISTO l'art. 58 del T.U. delle leggi di pubblica  
sicurezza approvato con R.D. 18.6.1931, n. 773;

DECRETA:

Il dr. Gian Giacomo BERTONI, quale Capo Reparto produzione dello Stabilimento Caprolattame di Torviscosa è autorizzato a custodire e conservare presso lo stabilimento stesso Kg. 26.000 di cloro liquido.-

Dovranno essere strettamente osservate le norme stabilite nello schema del regolamento interno per la esecuzione delle operazioni relative alla conservazione, custodia, manipolazione e trasporto del cloro, allegato al presente decreto di cui è parte integrante.-

Dette norme dovranno essere affisse nella vicinanza del deposito stesso.-

Nel pronto soccorso dovrà essere tenuta a disposizione una sufficiente quantità di soluzione alcalina (bicarbonato di sodio al 3%) per eventuali casi di emergenza.-

Dovranno, inoltre, essere osservate le norme antinfortunistiche contenute nel D.P.R. 27.4.1955, n. 547, in ordine alla conservazione ed all'uso del cloro liquido.-

Il titolare dell'autorizzazione dovrà, a proprie spese, curare la pubblicazione del presente nel F.A.L. della Provincia, a' sensi dell'art. 19 del già citato R.D.n. 127 in relazione all'art. 38 del D.P.R. n. 854 già citato.-

E' fatta riserva di revocare l'autorizzazione,  
in qualsiasi tempo, in caso di inosservanza delle di-  
sposizioni legislative, regolamentari e delle prescri-  
zioni contenute nel presente atto.-

Udine, 17 aprile 1964

p. IL PREFETTO

(Luchini)



*Luchini*

*RL*



SNIA - VISCOSA - STABILIMENTO DI TORVISCOSA - SCHEMA DI REGOLAMENTO  
INTERNO PER LA ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI RELATIVE ALLA CONSERVA-  
ZIONE, CUSTODIA, MANIPOLAZIONE E TRASPORTO DEL CLORO.

1) I carri cisterna devono essere protetti dalle radiazioni solari, specialmente nei mesi estivi.

Nelle loro vicinanze non dovranno essere depositate sostanze combustibili o infiammabili nè eseguite lavorazioni con uso di fiamme libere.

2) Prima di eseguire le operazioni di scarico assicurarsi che le cisterne siano collegate elettricamente a terra per mezzo dell'apposita pinza.

3) Durante il movimento dei carri usare la massima attenzione per evitare urti o scosse.

4) Le operazioni di scarico delle cisterne devono essere eseguite da personale abilitato all'uso del gas tossico cloro, perfettamente istruito sulla esecuzione delle operazioni stesse e sotto adeguata sorveglianza.

Tutto il suddetto personale deve essere provvisto di idonei mezzi di protezione personale (occhiali a tenuta, maschera anti-gas con filtro adatto o meglio a presa diretta d'aria, guanti e grembiule di neoprene).

Nelle vicinanze è opportuno disporre anche di un autorespiratore.

5) Durante le operazioni di scarico la cisterna deve essere circondata da una recinzione che impedisca l'avvicinamento di estranei a meno di 4+5 mt. dalla cisterna stessa.

6) La pressione per lo scarico delle cisterne non deve superare le 15 atm. Questa norma deve essere esposta in forma ben visibile in vicinanza della zona di scarico.

7) Durante lo scarico il carro cisterna deve essere bloccato in modo sicuro con il freno e con le apposite staffe di fermo da applicarsi sotto le ruote.

Attraverso i binari, ad almeno 3 mt. di distanza dalle estremità del carrò devono essere collocati degli sbarramenti atti ad arrestare eventuali carri in movimento lungo i binari stessi.

8) Durante lo scarico della cisterna disporre dei cartelli che proibiscono alle persone non autorizzate di avvicinarsi e cartelli di pericolo segnalanti che la cisterna di cloro è sotto scarico.

9) Nelle vicinanze della zona di scarico cisterna devono essere predisposte prese di acqua a pressione.

10) Dopo lo scarico delle cisterne devono essere chiuse le valvole e distaccate le tubazioni.

11) Nella zona di scarico cisterne e nei reparti di utilizzo devono essere esposti cartelli con la scritta "PERICOLO DI INTOSSICAZIONE".

12) In merito alla natura e pericolosità del cloro tenere presente che:

- b) allo stato liquido è un perossido incombustibile
- a) allo stato gassoso è fortemente irritante e tossico
  - c) con idrogeno forma una miscela esplosiva, è pertanto necessario:
  - e) evitare contatto con la pelle e gli occhi
  - f) non ispirare aria inquinata di cloro
  - g) tenere sempre a portata di mano i mezzi di protezione personale in dotazione.
  - h) cercare di arrestare eventuali fughe dopo essersi muniti di maschera o di autorespiratore dandone immediatamente la segnalazione.
  - i) cercare di abbattere il gas usando getti d'acqua di forte portata o meglio ancora soluzioni alcaline.
  - l) per individuare piccole perdite di cloro adoperare un batuffolo di cotone imbevuto di soluzione acquosa di ammoniaca; in corrispondenza delle perdite si svilupperanno fumi bianchi di cloruro ammonico.

Se pur osservando tutte le cautele sopraelencate qualcuno dovesse rimanere intossicato si provvederà a trasportarlo in barella fuori della zona inquinata, evitando bruschi movimenti, quindi fare inalazioni di ossigeno a bassa pressione e chiamare immediatamente il medico.

Non si dovrà fare la respirazione artificiale. Se l'intossicato è in stato di incoscienza non somministrargli nulla per via orale.

13) Quanto indicato nel punto 12) dovrà essere portato a conoscenza di tutto il personale addetto alla custodia, conservazione, manipolazione e trasporto del cloro mediante cartelli ben visibili.

14) All'atto dell'arrivo delle cisterne di cloro assicurarsi del perfetto stato di conservazione delle stesse, che non presentino ammaccature o altre irregolarità e nel caso venga riscontrato alcunchè di irregolare, avvisare subito la Direzione.

15) Controllare e revisionare periodicamente le varie apparecchiature e gli organi di tenuta, particolarmente flange e valvole.

16) Assicurarsi che negli appositi recipienti vi sia sempre la soluzione sodica per la neutralizzazione del cloro.

17) I locali dove si manipola il cloro devono essere provvisti di un adeguato numero di porte apribili verso l'esterno per facilitare la fuga del personale in caso di emergenza.

18) Prima di effettuare operazioni di saldatura o taglio con cannello su apparecchiature o tubazioni che hanno contenuto cloro, eliminare il cloro stesso mediante lavaggio con vapore e successiva essiccazione con aria calda.

Si può anche eventualmente riempire gli apparecchi o le tubazioni con gas inerte.

SNIA -VISCOSA

Stabilimento di Torviscosa

Il Direttore

F.to illegibile

Torviscosa, 15.11.1963

R/og



p. c. c. IL CONSIGLIERE DI PREFETTURA



NH



MU

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

VISTE le domande in data 11.7.1961, 6.4.1963 e 27 novembre 1963 con le quali la SNIA-VISCOSA - Società Nazionale Industria Applicazione Viscosa - con sede con sede in Milano, via Cernaia 8, nella persona dello ing. Mario Fidecicchi, Dirigente dello Stabilimento SNIA-VISCOSA di Torviscosa, chiede che le venga concessa l'autorizzazione a custodire e conservare in deposito nello Stabilimento di Caprolattame di Torviscosa, il gas tossico Ammoniaca - liquida e gassosa - (formula chimica NH<sub>3</sub>) da usarsi per la preparazione di altri prodotti;

VISTA la documentazione allegata e corredo della domanda;

SENTITA la Commissione Tecnica permanente istituita a sensi dell'art. 24 del Regolamento approvato con R.D. 9.1.1927, n. 147 quale sostituito dell'art. 39 del D.P.R. 10.6.1955, n. 854;

SENTITO l'Ispettorato Provinciale del Lavoro, a sensi dell'art. 16 del menzionato Regolamento;

VISTO l'art. 10 del R.D. 9.1.1927, n. 147 quale sostituito dell'art. 37, in relazione all'art. 33 del D.P.R. 10.6.1955, n. 854;

VISTO l'art. 58 del T.U. delle leggi di pubblica sicurezza approvato con R.D. 18.6.1931, n. 772;

DECRETA:

Il dr. ing. Mario Fidecicchi quale Dirigente lo Stabilimento Snia Viscosa di Torviscosa, è autorizzato a custodire e conservare presso lo Stabilimento Caprolattame di Torviscosa:

n. 8 serbatoi di stoccaggio Ammoniaca liquida della capacità di mc. 140 cadauno;

n. 1 gasometro per Ammoniaca gassosa della capacità di mc. 2000 -

Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- avere sempre a portata di mano almeno una maschera per ammoniaca in efficienza;

- verificare che l'impianto di irrorazione a pioggia dei serbatoi funzioni normalmente;

- all'atto dell'arrivo di uno o più vagoni cisterna da scaricare, l'addetto alle manovre dovrà assicurarsi del perfetto stato di conservazione della cisterna e delle tubazioni di raccordo all'impianto fisso.

Nel caso venisse riscontrata qualche anomalia è indispensabile prevenire la Direzione immediatamente e prima di eseguire qualsiasi manovra;

- munirsi di visiere di protezione e di guanti prima di eseguire qualsiasi manovra;

- nel caso venissero riscontrate delle perdite di

ammoniacca che non fossero rapidamente eliminabili, avvertire la Direzione e porre uno straccio bagnato sopra le perdite cercando di irrorare con acqua il punto in questione fino all'intervento del personale addetto alla manutenzione;

- al termine di ogni operazione che richiedesse l'impiego delle pompe, assicurarsi che il cancello che chiude il recinto del reparto pompe sia chiuso a chiave;

- vagliare a che ogni manovra dei vagoni cisterne venga effettuata evitando nel modo più assoluto gli urti e le scosse;

- le norme di cui sopra dovranno essere affisse nelle vicinanze del deposito;

- nel pronto soccorso dovrà essere tenuta a disposizione una adeguata quantità di soluzione "acido boricco" per eventuali casi di emergenza e della vaselina.

Dovranno, inoltre, essere osservate le norme antinfortunistiche contenute nel D.P.R. 27.4.1955, n. 547, relative alla conservazione di sostanze tossiche, velenose o, comunque, dannose per la incolumità dei lavoratori dipendenti.

L'ubicazione del deposito è quello risultante dalla acclusa planimetria che costituisce parte in-



Il titolare dell'autorizzazione dovrà, a proprie  
spese, curare la pubblicazione del presente nel F.A.  
L. della Provincia, a' sensi dell'art. 19 del già ci-  
tato R.D. n. 127, in relazione all'art. 38 del D.P.R.  
n. 854 già citato.

E' fatta riserva di revocare l'autorizzazione,  
in qualsiasi tempo, in caso di inosservanza delle  
disposizioni legislative, regolamentari e delle pre-  
scrizioni contenute nel presente atto.

Udine, 18 aprile 1964

R/ *hw*



p. IL PREFETTO

(Luchini)

*[Handwritten signature]*

MODULARIO  
N. 131

Mod. 116-5/4

Prot. n. 4155/VII/1



COMANDO PROVINCIALE DEL FUOCO DI UDINE

# CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Visti i DD. PP. RR. 27-4-1955, n. 547 e 26-5-1959, n. 689; le leggi 27-12-1941, n. 1570; 13-5-1961, n. 469 e 26-7-1965, n. 966; il D.M. 27-9-1965; la legge 13-7-1966, n. 615; il D.P.R. 22-12-1970, n. 1391;

Vista la relazione di visita effettuata in data 12.3.1976;

SI RILASCI A

SNIA VISCOSA SpA

(cognome e nome o ragione sociale)

Il presente CERTIFICATO che ha validità fino a 12.3.1977

Azienda, industria o deposito (1): Stabilimento produzione cellulosa;

sit. nel Comune di TORVISCOSA frazione

Via N.

Sostanze che presentano pericolo d'incendio o scoppio (2)

Cellulosa in balle ton. 10.000 - Carta in rotoli ton. 100 - Legname in tronchi e in chips ton. 100.000 - zolfo in polvere ton. 7.000 - Carbone fossile ton. 10.000 - mc. 100 di olio combustibile in serb. met. f.t. - mc. 6740 di olio combustibile in 4 serb. f.t. - mc. 250 di olio combustibile in serb. met. f.t. - n° 200 bombole di vario tipo (in appositi boxes isolati) - n° 1 distributore automatico allacciato a 2 serb. interrati da mc. 4150 cadauno di gasolio nazionale - n° 1 distributore automatico allacciato a serb. met. interr. da mc. 10 di benzina - n° 1 distributore automatico allacciato a serbatoio met. interr. da mc. 6,3 di super.

Impianti o apparecchiature pericolosi (3):

Impianto produzione dellulosa - impianto produzione semichimica e carte - Servizi di produzione cellulosa - Caldaia da 10.000.000 Kcal/h per vapore a 140 ATE - n° 2 caldaie da 2.400.000 Kcal/h per vapore a 24 ATE - n° 1 turboalternatore a vapore - Apparecchiatura innizzante al CE 137 PER MISURA LIVELLO SEMICHIMICA.

Automezzi: n. - Motomezzi: n.

Limitazioni e condizioni di esercizio: Curare la periodica manutenzione delle bocche antincendio e degli idranti in dotazione provvedendo alla unificazione degli idranti interrati con attacchi da mm. 70 UNI - Tenere i prodotti in deposito frantumati in cataste facilmente ispezionabili - In caso di principio d'incendio chiudere la saracinesca posta a valle dei bruciatori ed interrompere la corrente - Vieto di depositare nel locale delle caldaie materiali comunque combustibili e recipienti in qualsiasi stato d'infiammabilità.

IMPIANTI FISSI: n° 4 bocche da incendio da mm. 70 UNI - n° 20 idranti interrati - Squadra antincendi interna.

Mezzi portatili: n° 3 estintori carrellati a schiuma da litri 200 - n° 2 estintori carrellati a polvere da kg. 50 - n° 138 estintori a CO2 da kg. 5 - n° 44 estintori a polvere da kg. 5/ - n° 44 estintori a schiuma da kg. 10 - n° 27 estintori

Il titolare del presente certificato ha l'obbligo di non violare alcuna delle condizioni in cui trovasi l'esercizio nel riguardi della prevenzione incendi senza autorizzazione di questo Comando.

N.B. Il presente certificato dovrà essere rinnovato alla suindicata scadenza del 12.3.1977

UDINE il 13.3.1976

CA/vr

IL COMANDANTE

Dr. Ing. S. G. Catone

(1) - (2) - (3): vedi nota a lato



Prot. n. 4156/VII/1



COMANDO PROVINCIALE DEI

FUOCO DI UDINE

# CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Visti i DD. PP. RR. 27-4-1955, n. 547 e 26-5-1959, n. 689; le leggi 27-12-1941, n. 1570; 13-5-1961, n. 469 e 26-7-1965, n. 966; il D.M. 27-9-1965; la legge 13-7-1966, n. 615; il D. P. R. 22-12-1970, n. 1391;

Vista la relazione di visita effettuata in data 11.3.1976;

SI RILASCIÀ

SNIA VISCOSA

(cognome e nome o ragione sociale)

il presente CERTIFICATO che ha validità fino a 12.3.1977

Azienda, industria o deposito (1):

Stabilimento produzione caprolattame

o TORVISCOSA

sit. nel Comune di frazione

Via N.

Sostanze che presentano pericolo d'incendio o scoppio (2)

n° 20 bombole ossigeno-n° 20 bombole acetilene-n° 20 bombole azoto-mc. 560 di G.P. fin n° 4 serb. met. f. t. -mc. 1440 di toluolo in n° 4 serb. met. f. t. da mc. 390 cad. e n° 1 da mc. 40-p° 3 serb. met. f. t. di olio combustibile da mc. 4500, mc. 10, mc. 5-mc. 40 di cicloessano in serb. met. f. t. -mc. 7500 di idrogeno in gasometro-mc. 2800 di ammoniaca in gasometro-mc. 1120 di NH<sub>3</sub> liquida in 8 serb. met. f. t. da mc. 140 cad. mc. 2070 di H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> in 8 serb. f. t. -mc. 90 di acido nitrosil solferico in 2 serb. met. f. t. -mc. 300 caprolattame efuso in 4 serb. f. t. -mc. 6 liquido vettore in serb. f. t. -

mc. 10 e mc. 2.5 di olio combustibile in 2 serb. met. interrati-Inflammabili di var natura litri 1.000ca.-Kg. 1500 di acido benzoico-Kg. 1500 di esaidrobenzoico.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE PERICOLOSE: Impianto produzione caprolattame-n° 1 caldaia da 1.600.000 Kcal/h per produzione vapore a 14 ATE-n° 1 caldaia a recupero calore combustione zolfo-Impianto oleum-Impianto pilota idrogenazione-Cabina controllo impianto produzione idrogeno-Impianto pilota OIP-Apparecchiatura per gamma gamma con Automezzi di CBESIO-134 Motomezzi n:

Limitazioni e condizioni di esercizio: Curare la manutenzione degli impianti antincendi fissi e mobili in dotazione, effettuando periodiche esercitazioni con in squadra f. terna-In prossimità degli impianti pericolosi vietare l'uso di fiamme libere e fumare-Il travaso dei liquidi infiammabili dovrà avvenire con il sistema del collo chiuso.-In caso di principio d'incendio chiudere la saracinesca posta a valle del bruciatore ed interrompere la corrente-

1) Impianti fissi n° 23 bocche da incendio da mm. 70 UNI-n° 7 bocche da incendio da mm. 45 UNI-Impianti fissi automatici ad acqua polverizzata ed a schiuma-Gruppi di collevamento Diesel pescanti da vasca d'acqua da mc. 3000.-Squadra antincendi interreg. con n° 2 Autopompe-n° 7 motopompe-

2) Impianti portatili n° 65 estintori a polvere da Kg. 12 cad.-n° 30 estintori a CO<sub>2</sub> da Kg. 5 cad.-n° 5 estintori idrici-n° 5 estintori a carrello da Kg. 50 a polvere-n° 5 estintori a

Il titolare del presente certificato ha l'obbligo di non variare alcuna delle condizioni in cui trovasi l'esercizio nei riguardi della prevenzione incendi senza autorizzazione di questo Comando. polvere da Kg. 100 su carrello-n° 5 estintori a carrello da Kg. 30 a CO<sub>2</sub>.

N.B. Il presente certificato dovrà essere rinnovato alla suddetta scadenza del 12.3.1977

UDINE il 13.3.1976

CA/Vr



IL COMANDANTE

Dr. Ing. Stefano Catano

(1) - (2) - (3): vedi note e tergo



17 MAR. 1976 Mod. 116-5/6

Prot. n. 4157/VII/1



COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI UDINE

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Visti i DD. PP. RR. 27-4-1955, n. 547 e 26-5-1959, n. 689; le leggi 27-12-1941, n. 1570; 13-5-1961, n. 469 e 26-7-1965, n. 966; il D. M. 27-9-1965; la legge 13-7-1966, n. 615; il D. P. R. 22-12-1970, n. 1391;

Vista la relazione di visita effettuata in data 12.3.1976

SI RILASCI A

a SNIA VISCOSA SpA (cognome e nome o ragione sociale)

il presente CERTIFICATO che ha validità fino a 12.3.1977

Azienda, industria o deposito (1): Stabilimento produzione soda e cloro

sit. nel Comune di TORVISCOSA frazione

Via N.

Sostanze che presentano pericolo d'incendio o scoppio (2)

Kg. 180 di clorato potassico - n° 10 bombole da Kg. 70 di ammoniaca e n° 20 da Kg. 10 - mc. 100 di legname da lavoro - q.li 9000 di cloro in 9 serbatoi met. s.t. - q.li 200 di cloro in fusti - Serbatoio met. interr. da mc. 8 di olio combustibile - n° 2 serbatoi met. interr. di olio combustibile da mc. 8 e mc. 4,5. - n° 20 bombole ossigeno - n° 20 bombole acetilene - n° 20 bombole propano (in boxes in c.a)

Impianti o apparecchiature pericolosi (3):

Impianto produzione cloro elettrolitico - Centrale elettrica di conservazione - Impianto recupero mercurio con forno elettrico - Officina meccanica - falegnameria - n° 1 caldaia da 96.000 Kcal/h per riscaldamento officina e falegnameria - n° 1 caldaia da 90.000 Kcal/h per riscaldamento laboratorio chimico ed uffici - n° 1 caldaia da 50.000 Kcal/h per riscaldamento abitazione

Automezzi: n. - Motomezzi: n.

Limitazioni e condizioni di esercizio: In caso di principio d'incendio chiudere la saracinesca posta a valle dei bruciatori ed interrompere la corrente - Divieto di deposito nel locale delle caldaie di materiali comunque combustibili e recipienti vuoti o pieni d'inflammabili - Curare la periodica manutenzione delle bocche da incendio - Mezzi di estinzione incendi: due e degli estintori in dotazione.

1) Impianti fissi n° 3 bocche da incendio da mm. 70 UNI - Squadra antincendio interna.

2) Mezzi portatili n° 2 estintori carrellati a CO<sub>2</sub> da Kg. 30 ciascuno - n° 25 estintoria polvere da Kg. 5 ciascuno - n° 5 estintori a polvere da Kg. 5 - n° 5 estintori a schiuma da litri 10 - n° 5 estintori idrici da litri 10.

Il titolare del presente certificato ha l'obbligo di non variare alcuna delle condizioni in cui trovasi l'esercizio nei riguardi della prevenzione incendi senza autorizzazione di questo Comando.

N.B. Il presente certificato dovrà essere rinnovato alla suindicata scadenza del 12.3.1977

UDINE 13.3.1976

CA. Vr



IL COMANDANTE

Dr. Ing. Carlo Colaneri

(1) - (2) - (3): vedi note a tergo

# SNIA VISCOSA

SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO - VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE L. 64.107.750.000

SNIA

## Stabilimento di TORVISCOSA

C.C.I.A.A. Udine N. 80228 - Milano N. 126534

Tel. 92011 - 92061 - 2671 - 2672

Telegrammi: Viscosnia Torviscosa - Telex 45026 Torvis

Spedizioni per ferrovia: Snia Viscosa Torviscosa

33050 Torviscosa, 9 Febbraio 1977  
P.le Franco Marinotti

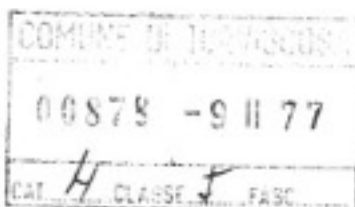
Ill.mo  
SIGNOR SINDACO  
Comune di

TORVISCOSA

(DA CITARE NELLA RISPOSTA)

Geom. IN/ma

RACCOMANDATA



In osservanza a quanto disposto dalla legge N.319 del 10.5.76 in allegato Vi inviamo in originale e copia la seguente documentazione:

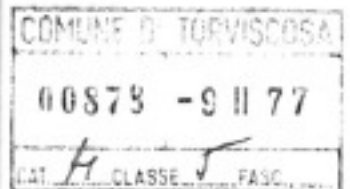
- N.1 domanda al rilascio dell'autorizzazione relativa agli scarichi, per infiltrazione delle code provenienti dalla distillazione dell'acido benzoico;
- N.1 esposto relativo ai depositi costituiti dalle ceneri provenienti dalla combustione di liscivi e nafta o carbone;
- N.1 esposto relativo ai depositi costituiti da residui fibrosi dell'impianto cellulosa.

Inoltre con riferimento all'articolo 90 del Regolamento di Igiene di codesto Comune in data 30.3.1952 in allegato Vi inviamo la seguente documentazione:

- N.1 domanda di autorizzazione al deposito di residui solidi provenienti dalla distillazione dell'acido benzoico;
- N.1 domanda di autorizzazione al deposito di residui solidi (ceneri) provenienti dalla combustione di liscivio e nafta o carbone;
- N.1 domanda di autorizzazione al deposito di residui solidi fibrosi provenienti dall'impianto cellulosa.

Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

SNIA VISCOSA  
Stabilimento di Torviscosa  
IL DIRETTORE  
(Ing. Enrico Regalia)



All'Illustrissimo

Sig. SINDACO di

33050 - TORVISCOSA (UD)

Oggetto: Domanda per il rilascio dell'autorizzazione relativa a scarichi nel sottosuolo dello Stabilimento SNIA VISCOSA in Torviscosa, ai sensi della legge 10 maggio 1976, n° 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

La sottoscritta SNIA VISCOSA S.p.A. (Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa - sede in Milano, Via Montebello 18 - Capitale Lire 64.674.426.000 - Tribunale di Milano, Registro Società n° 40257) Stabilimenti di Torviscosa, chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 - lettera a) della legge richiamata in oggetto, l'autorizzazione per lo scarico nel sottosuolo di acque reflue originate dal deposito sul terreno di rifiuti da cicli tecnologici di lavorazione.

F a p r e s e n t e

- che il deposito in questione interessa le aree, meglio individuate nell'acclusa planimetria, si



- tuare nell'ambito dell'insediamento industriale;
- che i residui depositati sono costituiti da code di distillazione dell'acido benzoico, scaricate in ragione di circa 60 kg/ora;
  - che le immissioni nel sottosuolo sono originate esclusivamente dal dilavamento di acque piovane;
  - che gli argini delimitanti i depositi inibiscono possibilità di dispersione dei reflui sul suolo;
  - che le infiltrazioni nel sottosuolo risultano di entità modesta, in relazione alla sufficiente impermeabilità del terreno, di natura argillosa;
  - che conseguentemente non si verifica l'inquinamento di falde idriche sotterranee, come comprovato dal fatto che numerosi sondaggi penetrometrici effettuati in epoche diverse da questa Società nelle zone contigue ai depositi non hanno rivelato la presenza di sostanze contenute nelle code nelle falde freatiche.

#### S e g n a l a ,

in ottemperanza alle disposizioni della citata legge 319, quanto segue:

- 1) La portata dei reflui immessa nel sottosuolo non è quantificabile, essendo in dipendenza dalle precipitazioni atmosferiche, come sopra accenna

2) La qualità delle acque di risulta è condizionata dai fattori seguenti:

- temperatura ambiente, che influisce sui tempi di solidificazione delle code (tanto più elevati quanto più alta è la temperatura),
- intensità delle precipitazioni meteoriche.

Per stabilire detta qualità si è fatto riferimento ai sopra richiamati limiti di dissoluzione alla temperatura di 20 °C, simulando condizioni presumibilmente più sfavorevoli di quelle che si verificano in sito.

Le caratteristiche qualitative dei reflui determinati come sopra (con l'inevitabile margine di approssimazione derivante dalle modalità stesse del campionamento) sono risultate:

acido benzoico	= mg/l	370
COD	= "	792
pH	= "	3.5/5
colore	= "	non percettibile dopo diluizione 1:40 su spessore cm. 10
cobalto	= mg/l	3,7
mat.sedimentab.	= "	2
mat. in sospens.	= "	150

3) Le fonti di approvvigionamento idrico per l'intero stabilimento sono costituite da pozzi artesiani che sfruttano una falda idrica alla profondità di 80 - 100 mt. dalla quale l'acqua risale naturalmente alla superficie. La relativa portata è dell'ordine di 52 milioni di mc. nel corso dell'anno solare.

Ovviamente le acque così derivate non concorrono in alcun modo alla formazione degli scarichi di cui si richiede l'autorizzazione, che hanno origine esclusivamente da acque piovane, come già precisato.

4) Quanto ai diversi recapiti consentiti dalle legge per gli scarichi in questione, la sola possibilità alternativa potrebbe eventualmente essere offerta da spandimento sul suolo.

Con osservanza.

Allegati:

- a) planimetria dello stab.to in scala 1/5.000 con ubicazione dei depositi in parola;
- b) relazione sui cicli tecnologici che danno origine alle code di distillazione.

**SNIA VISCOSA**  
Stabilimento di Torviscosa  
IL DIRETTORE  
(Ing. Enrico Regalia)

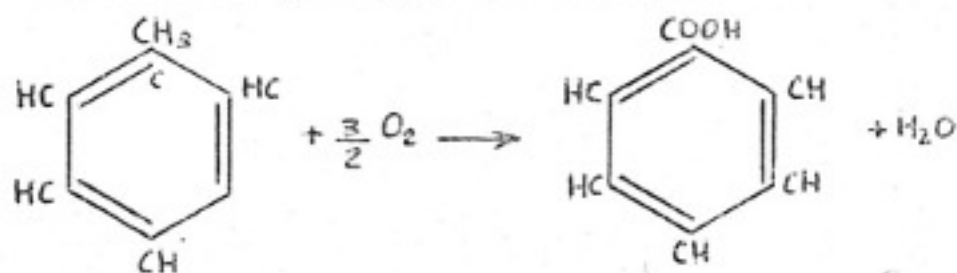
Torviscosa, 7 Febbraio 1977



CODE DELLA DISTILLAZIONE DELL'ACIDO BENZOICO

La ossidazione del toluolo ad acido benzoico costituisce il primo dei sette reparti nei quali è articolato l'impianto per la produzione del caprolattame.

La reazione principale è la seguente:



Il toluolo viene pompato in un reattore dove, alla pressione di circa 10 atmosfere, viene ossidato con aria in presenza di un adatto catalizzatore come schematizzato nella reazione.

Poichè la reazione non è completa, occorre successivamente separare il toluolo che non ha reagito e trascinato dal gas.

I gas vengono quindi raffreddati permettendo la condensazione ed il ricupero del toluolo.

La fase liquida viene inviata ad una torre di distillazione, dalla testa della quale si ricupera altro toluolo (che viene riciclato al reattore).

Nella reazione si formano anche piccole quantità di sottoprodotti che vengono separati nella fase di distillazione ("code" della distillazione).

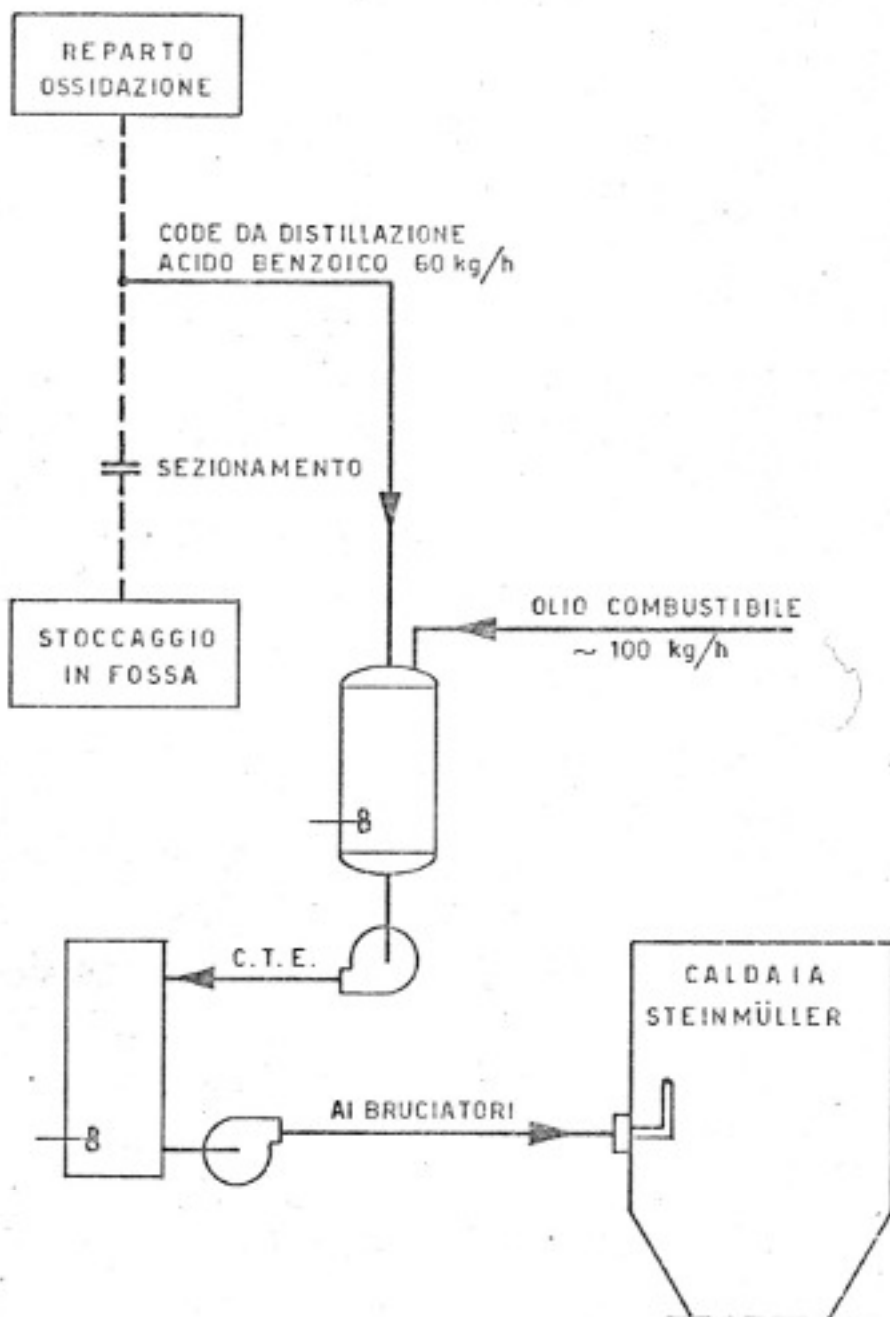
Queste "code" provenienti dalla torre di distillazione dell'acido benzoico vengono raccolte in vasche separate in terra, e poichè contengono forti percentuali di composti resinosi, a temperature ambiente solidificano.

E' in progetto presso lo stabilimento un impianto per il ricupero di queste code che mescolate con olio combustibile saranno bruciate nella caldaia principale con un apposito bruciatore.

Lo schema di questo nuovo impianto è riportato in allegato.

all.

S.P.

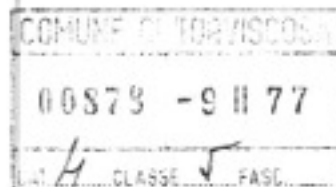


----- RETE DEL PROCESSO PRODUTTIVO ATTUALE

————— RETE DEL NUOVO PROCESSO DI RICUPERO E COMBUSTIONE

DATA - DATE 1-2-77	SCALA - SCALE /	<b>SNIA VISCOSA</b> TORVISCOSA - ITALY	PROGETTO PROJECT N. 10	
DIS. DWN. <i>[Signature]</i>	CONT. - CHEC.		REPARTO - SECTION	
SOSTITUISCE IL DIS. REPLACES DWG. N. _____		IMPIANTO RECUPERO E COMBUSTIONE SCARICHI DELLA OSSIDAZIONE DELLO STABILIMENTO C.P.L.	FOGLIO SHEET N. _____	SEGUE F. FOLLOWS N. _____
SOSTITUITO DAL DIS. REPLACED BY DWG. N. _____			DISEGNO - DRAWING N. <b>1054 TV 6</b>	MOD. REV.





All'Illustrissimo

Sig. SINDACO di

33050 - TORVISCOSA (UD)

Oggetto: Domanda per il rilascio di autorizzazione al deposito di residui industriali, a norma art. 90 del Regolamento Comunale d'Igiene.

La sottoscritta SNIA VISCOSA S.p.A. (Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa - con sede legale in Milano, Via Montebello 18 - Capitale L. 64.674.426.000 - Tribunale di Milano, Registro Società n° 40257) - Stabilimenti di Torviscosa,

chiede,  
ai sensi e per gli effetti dell'art. 90 del Regolamento in oggetto, l'autorizzazione relativamente ai depositi di rifiuti industriali meglio ubicati nell'acclusa planimetria.

Segnala  
in proposito, quanto segue:

- 1) I depositi in questione sono situati su aree di proprietà SNIA, nell'interno dell'insediamento industriale, ad una distanza di circa 1.000 m. dall'abitato.

2) I residui sono costituiti da:

- code di distillazione dell'acido benzoico la cui composizione media è:

Acido benzoico	=	21,310 %
Acidi difenil-carbossili	=	17,000 "
Alcool benzilico	=	0,010 "
Difenile	=	0,005 "
Di-fenil-etano	=	0,090 "
Acido oftalico	=	0,054 "
Benzil-benzoato	=	7,950 "
Cobalto	=	0,060 "
Altri (prodotti peciosi)	=	52,711 "
Quantità	=	60 kg/ora circa

3) La rapida solidificazione dei materiali in questione riduce in misura determinante l'effetto del dilavamento delle acque piovane.

Comunque per le relative modeste infiltrazioni nel sottosuolo è stata inoltrata in data odierna a Codesta Amministrazione Comunale regolare domanda di autorizzazione ai sensi della legge 10 maggio 1976, n° 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

Con osservanza

Torviscosa, 7 Febbraio 1977

Allegati:

- planimetria dello stabilimento su scala  
1:5000 con ubicazione dei depositi;
- relazione tecnica sul ciclo produttivo.

SNIA VISCOSA  
Stabilimento di Torviscosa

IL DIRETTORE

(Ing. Enrico Regalia)





COMUNE DI TORVISCOVA  
 00875 - 9 11 77  
 CAT. A CLASSE 5 FASC.

All'Illustrissimo  
 Sig. SINDACO di  
 33050 - TORVISCOSA (UD)

Oggetto: Depositi di residui industriali dello Sta-  
 bilimento SNIA VISCOSA in Torviscosa.

La sottoscritta SNIA VISCOSA S.p.A. (Società Na-  
 zionale Industria Applicazioni Viscosa - con sede le-  
 gale in Milano, Via Montebello 18 - Capitale Lire  
 64.674.426.000 - Tribunale di Milano, Registro Socie-  
 tà n° 40257) - Stabilimenti di Torviscosa,

fa presente  
 quanto segue:

- all'interno dell'insediamento produttivo in que-  
 stione è stata a suo tempo realizzata una vasca  
 della superficie di circa 35.000 mq. per la decan-  
 tazione delle ceneri provenienti dalla combustione  
 di carbone (oppure nafta) e liscivio;
- la natura argillosa del terreno in cui è stata rea-  
 lizzata la predetta vasca e la stessa disposizione  
 del materiale decantato in strato compatto, fanno  
 escludere la possibilità d'infiltrazioni nel sot-  
 tosuolo delle acque convogliate nella vasca in  
 questione.



L'assenza d'infiltrazioni è d'altronde comprovata anche dai sondaggi penetrometrici effettuati in epoche diverse dalla scrivente Società nei terreni contigui alla vasca di sedimentazione; tali sondaggi non hanno rivelato la presenza nelle falde freatiche di sostanze contenute nelle acque della vasca o nelle sostanze sedimentate.

In relazione a quanto sopra esposto, si ritiene inapplicabile, nel caso in esame, la legge n° 319 del 10 maggio 1976, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

Tuttavia, in ipotesi che si fosse al riguardo di contrario avviso ed al fine pertanto di non incorrere nelle comminatorie di legge;

si s e g n a l a  
quanto segue:

- 1) La capacità utile della vasca in parola è di circa mc. 70.000 con un ricambio completo delle acque stimabile in un periodo di circa 1.000 ore.
- 2) Le suddette acque vengono scaricate nel fiume Taglio, unitamente agli scarichi dei processi tecnologici e servizi di stabilimento a mezzo di un condotto che è stato oggetto di regolare domanda di autorizzazione alla competente Amministrazione

Provinciale in data 9.12.1976.

3) Le caratteristiche qualitative massime delle acque contenute nella vasca sono:

- COD	:	mg/lt	490
- solfiti + solfuri	:	"	380
- cloruri	:	"	14
- solfati (come $SO_4$ )	:	"	2.880
- CaO libero	:	"	11.000

4) Le fonti di approvvigionamento idrico dell'intero stab.to sono costituite, come precisato nella citata domanda di autorizzazione inoltrata alla Amministrazione Provinciale, da pozzi artesiani che sfruttano una falda freatica alla profondità di 80+100 mt., dalla quale l'acqua risale naturalmente alla superficie e viene raccolta in due grandi vasche. Il consumo si può stimare in 52 milioni di mc. circa, nell'anno solare. Oltre all'acqua che il canale Banduzzi convoglia nella darsena e che è indispensabile per evitare che in essa avvengano processo di putrefazione dovuti a ristagni. Il quantitativo d'acqua utilizzato per questo scopo si può valutare in 50 milioni di mc. circa, nell'anno solare. L'utilizzo a tal fine dell'acqua del Banduzzi è stato autorizzato.

5) Quanto ai diversi recapiti degli scarichi idrici assentiti dalla legge, si precisa:

- per l'accennato sversamento in acque superficiali, non si ravvisano possibilità alternative all'immissione in atto nel Banduzzi;
- quanto a immissioni nel sottosuolo, il problema non sussiste per le ragioni sopra indicate.

Si allega alla presente, a maggior chiarimento di quanto esposto:

- a) planimetria dello stabilimento con ubicazione della vasca di cui trattasi e del relativo scarico in acque superficiali;
- b) relazione tecnica sui cicli tecnologici che danno luogo al deposito di materiali.

Con osservanza

SNIA VISCOSA  
Stabilimento di Torviscosa  
IL DIRETTORE  
(Ing. Enrico Regalia)

Torviscosa, 7 Febbraio 1977



CENERI PROVENIENTI DALLA COMBUSTIONE DEI LISCIVI BISOLFITICI  
UNITAMENTE A NAFTA E CARBONE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO CEL-  
LULOSA

La maggior parte delle ceneri che vengono depositate nelle vasche provengono dalla combustione dei liscivi bisolfitici dell'impianto cellulosa.

Il ricupero del liscivio si ottiene lavando la pasta sul bollitore di cottura del legno.

Il liscivio così recuperato viene inviato all'impianto di evaporazione, passando attraverso un serbatoio posto sotto vuoto, ove viene liberata l' $\text{SO}_2$  disciolta, che viene utilizzata.

L'impianto di evaporazione, è del tipo a molti effetti, cioè il vapore separatosi nella ebollizione del liscivio nel primo effetto (scaldato a vapore) viene fatto condensare nel secondo effetto, evaporando altro liscivio. Il vapore ottenuto passa all'effetto successivo ecc.

Il liscivio concentrato ottenuto, al 55% di secco circa, viene iniettato mediante 10 bruciatori, previo riscaldamento a  $100^\circ\text{C}$ , in una caldaia che è attrezzata per la combustione simultanea del liscivio con carbone polverizzato o nafta.

La caldaia è costruita con tutti gli accorgimenti richiesti per la combustione del liscivio bisolfitico.

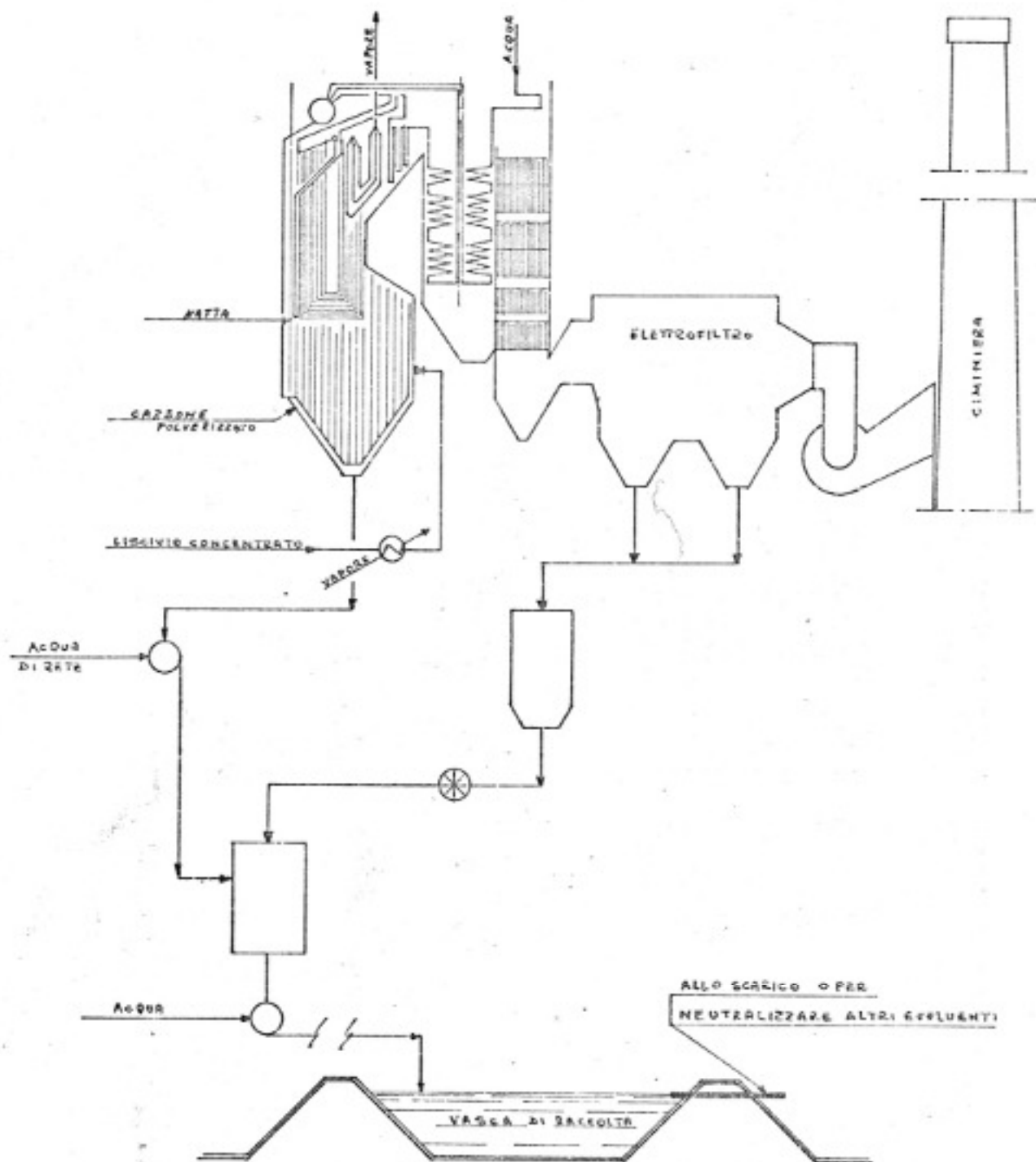
La caldaia è altresì attrezzata per lo scarico e la raccolta delle ceneri che provengono dal liscivio e che si raccolgono in quantità considerevoli nelle tramogge inferiori di essa.

Dette ceneri, come risulta dalla analisi, sono principalmente costituite da  $\text{CaO}$ ,  $\text{CaCO}_3$ ,  $\text{CaSO}_4$ .

Le ceneri vengono pompate con acqua nella misura di 50 + 80 tonn/h di acqua di rete, in apposite casse di colmata e lasciate decantare.

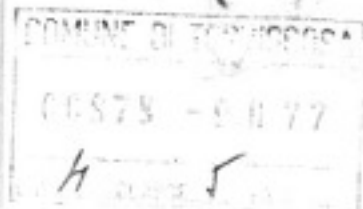
L'acqua che sfiora è alcalina e viene scaricata in darsena o utilizzata per neutralizzare gli altri effluenti (v. schema allegato).

all.



DATA - DATE 1-2-77	SCALA-SCALE 	<b>SNIA VISCOSA</b> TORVISCOSA - ITALY	PROGETTO PROJECT N. 10
DIS. DWG. 	CONT.-CHEC.		REPARTO - SECTION 117
SOSTITUISCE IL DIS. REPLACES DWG. N. _____		IMPIANTO DI RACCOLTA E DEPOSITO CENERI	FOLGIO SHEET N. _____ SEGUE F. FOLLOW S. N. _____
SOSTITUITO DAL DIS. REPLACED BY DWG. N. _____			DISEGNO - DRAWING N. 101171010 MOD. REV.





All'Illustrissimo

Sig. SINDACO di

33050 - TORVISCOSA (UD)

Oggetto: Depositi di residui industriali dello Sta-  
bilimento SNIA VISCOSA in Torviscosa.

La sottoscritta SNIA VISCOSA S.p.A. (Società Na-  
zionale Industria Applicazioni Viscosa - con sede le-  
gale in Milano, Via Montebello 18 - Capitale Lire  
64.674.426.000 - Tribunale di Milano, Registro So-  
cietà n° 40257), Stabilimenti di Torviscosa,

f a p r e s e n t e

quanto segue:

- al servizio dell'insediamento produttivo in questio-  
ne è stata a suo tempo realizzata una vasca della  
superficie di circa mq. 60.000 per la decantazione  
di fibre cellulosiche recuperate dal drenaggio del-  
la darsena;
- la natura argillosa del terreno in cui è stata  
realizzata la predetta vasca e la stessa disposi-  
zione del materiale decantato in strato compatto,  
fanno escludere la possibilità d'infiltrazione nel  
sottosuolo delle acque convogliate nella vasca in  
questione.

L'assenza d'infiltrazioni è d'altronde comprovata anche dai sondaggi penetrometrici effettuati in epoche diverse dalla scrivente Società nei terreni contigui alla vasca di sedimentazione; tali sondaggi non hanno rivelato la presenza nelle falde freatiche di sostanze contenute negli scarichi idrici immessi nella vasca o nelle sostanze sedimentate.

In relazione a quanto sopra esposto, si ritiene inapplicabile, nel caso in esame, la legge n° 319 del 10 maggio 1976, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

Tuttavia, in ipotesi che si fosse al riguardo di contrario avviso e al fine pertanto di non incorrere nelle comminatorie di legge,

s e g n a l a

quanto segue:

- 1) La capacità utile della vasca in parola è di circa mc. 120.000 con un ricambio completo delle acque stimabile in un periodo di circa 300 ore.
- 2) Le suddette acque vengono scaricate nel fiume Taglio a mezzo di un condotto che è stato oggetto di regolare domanda di autorizzazione alla competente Amministrazione Provinciale in data 9.12.1976
- 3) Le caratteristiche qualitative massime delle ac-

que contenute nella vasca, sono:

- temperatura al prelievo :	°C	26
- pH :		6,0/8,0
- solidi sedimentabili :	mg/lt.	0,5
- solidi sospesi totali :	"	400
- COD :	"	1.300
- cloruri come $\text{Cl}^-$ :	"	5.700 (*)
- solfati " $\text{SO}_4$ :	"	500
- solfiti " $\text{SO}_3$ :	"	10
- cloro attivo :	"	assente
- ammoniaca come $\text{NH}_4^+$ :	"	2
- azoto nitrico come N :	"	1
- mercurio come Hg :	"	0,010
- solventi organ. arom. :	"	0,2
- tensioattivi :	"	0,5
- colore dopo diluizione 1:40 su 10 cm. di spessore :		non percettibile

(\*) Concentrazione determinata dall'afflusso di acqua salmastra per effetto di marea.

4) Le fonti di approvvigionamento idrico dell'intero stabilimento sono costituite, come precisato nella citata domanda di autorizzazione inoltrata alla Amministrazione Provinciale, da pozzi artesiani che sfruttano una falda freatica alla profondità

di 80+100 mt., dalla quale l'acqua risale naturalmente alla superficie e viene raccolta in due grandi vasche. Il consumo si può stimare in 52 milioni di mc. circa, nell'anno solare. Oltre all'acqua attinta dai pozzi, viene utilizzata indirettamente anche l'acqua che il canale Banduzzi convoglia nella darsena e che è indispensabile per evitare che in essa avvengano processi di putrefazione dovuti a ristagni. Il quantitativo di acqua utilizzato per questo scopo si può valutare in 50 milioni di mc. circa, nell'anno solare. L'utilizzo a tal fine dell'acqua del Banduzzi è stato autorizzato.

5) Quanto ai diversi recapiti degli scarichi idrici assentiti dalla legge, si precisa:

- per l'accennato sversamento in acque superficiali, non si ravvisano possibilità alternative all'immissione in atto nel Banduzzi;
- quanto a immissioni nel sottosuolo, il problema non sussiste per le ragioni sopra indicate.

Si allega alla presente, a maggior chiarimento di quanto esposto:

a) planimetria dello stabilimento con ubicazione della vasca di cui trattasi e del relativo scarico





in acque superficiali;

b) relazione tecnica sui cicli tecnologici che danno luogo al deposito di materiali.

Con osservanza

SNIA VISCOSA  
Stabilimento di Torviscosa  
IL DIRETTORE  
(Ing. Enrico Regalia)

Torviscosa, 7 Febbraio 1977

DECANTAZIONE DEGLI EFFLUENTI DEL CELLULOSA E ADDENSAMENTO  
DEI MATERIALI FIBROSI

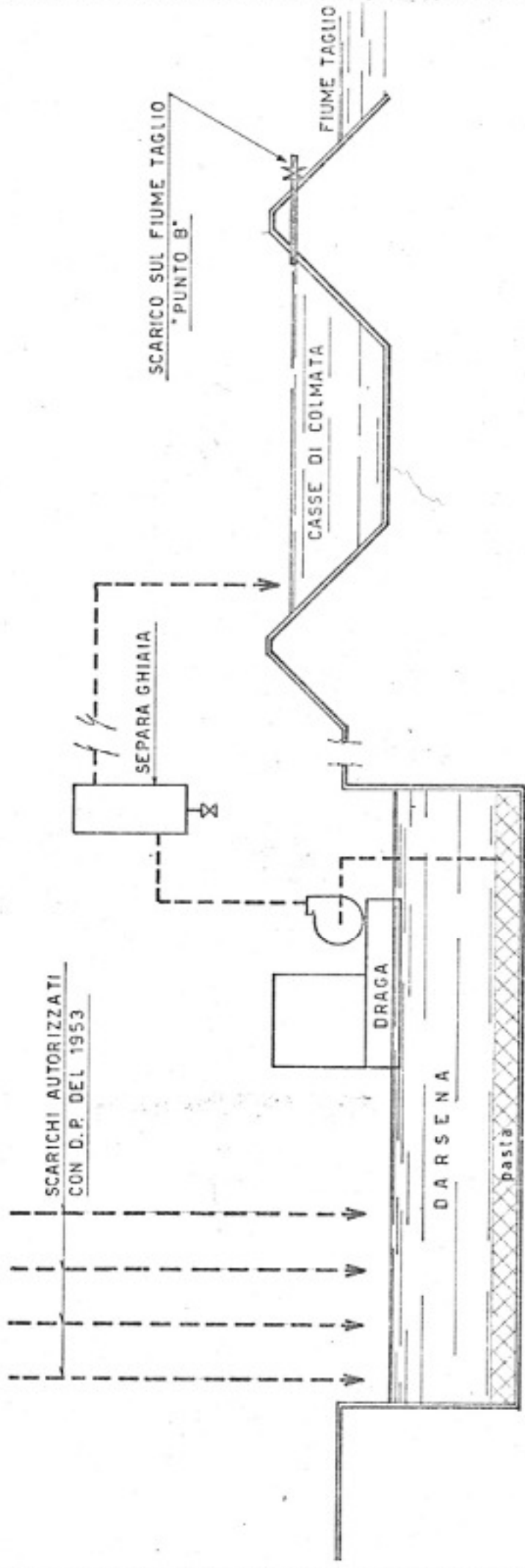
Tutte le acque di scarico degli stabilimenti di Torviscosa confluiscono in un ampio bacino di decantazione di circa 300.000 mc. (darsene), per permettere la sedimentazione di tutte le sostanze sospese e, in particolare, dei materiali fibrosi (nodi e fibre) provenienti dagli stabilimenti Cellulosa, Semichimica e Carta.

I materiali fibrosi e le altre sostanze che sedimentano nel bacino di decantazione sopra descritto vengono convogliate a mezzo di una pompa-draga della portata di 500 mc/h in una vasca di addensamento dove le fibre decantano e l'acqua viene evacuata a mezzo di apposito sfioratore.

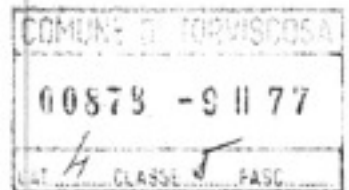
L'acqua che sfiora viene riservata nel fiume Taglio che costituisce il secondo punto di scarico dei nostri effluenti denunciato (punto B della nostra denuncia sugli scarichi idrici presentata il 9 dicembre 1976 in osservanza al disposto della legge n. 319 del 10 maggio 1976).

L'impianto è illustrato nello schema allegato.

all.



DATA - DATE	1-2-77	SCALA-SCALE	
DISEGNO - DRAWING N.	117	PROGETTO - PROJECT N.	10
CONT. - CONC.		SECCO - SECTION	
SOSTITUISCE IL DIS. REPLACES DWG. N.		FOLIO N. SHEET N.	
SOSTITUITO DAL DIS. REPLACED BY DWG. N.		SECCO F. FOLLOW S. N.	
SNIA VISCOSA		TORVISCOSA - ITALY	
DECANTAZIONE DEGLI EFFLUENTI DEL CELLULOSA ED ADDENSAMENTO DEI MATERIALI FIBROSI			
101171009			



All'Illustrissimo

Signor SINDACO di

33050 - TORVISCOSA (UD)

Oggetto: Domanda per il rilascio di autorizzazione  
al deposito di residui industriali, a nor  
ma art. 90 del Regolamento Comunale di  
Igiene.

La sottoscritta SNIA VISCOSA S.p.A. (Società  
Nazionale Industria Applicazioni Viscosa - con se  
de legale in Milano, Via Montebello 18 - Capitale  
L. 64.674.426.000 - Tribunale di Milano - Registro  
Società n° 40257), Stabilimenti di Torviscosa,

c h i e d e

ai sensi e per gli effetti dell'art. 90 del Regola  
mento in oggetto, l'autorizzazione relativamente  
al deposito di rifiuti industriali meglio ubicato  
nell'acclusa planimetria.

S e g n a l a

in proposito, quanto segue:

- 1) Il deposito in questione è situato su aree di  
proprietà SNIA, nell'interno dell'insediamento  
industriale, ad una distanza di circa 1.000 m.  
dall'abitato.



2) I residui sono costituiti da:

- fibre cellulosiche, recuperate dal drenaggio della darsena, che vengono fatte decantare in apposita vasca.

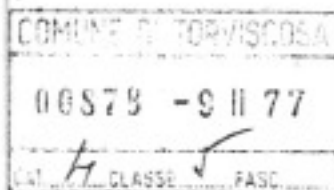
3) La natura argillosa del terreno e la stessa disposizione del materiale decantato in strato compatto, fanno **escludere** la possibilità di infiltrazione nel sottosuolo delle acque presenti nella vasca in questione, come meglio precisato nell'esposto presentato in data odierna a Codesta Amministrazione Comunale in riferimento alla legge 10 maggio 1976, n° 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

Con osservanza

Allegati: - Planimetria dello stabilimento in scala 1:5000 con ubicazione del deposito;  
- Relazione tecnica sul ciclo tecnologico.

SNIA VISCOSA  
Stabilimento di Torviscosa  
IL DIRETTORE  
(Ing. Enrico Regalia)

Torviscosa, 7 Febbraio 1977



All'Illustrissimo

Sig. SINDACO di

33050 - TORVISCOSA (UD)

Oggetto: Domanda per il rilascio di autorizzazione  
al deposito di residui industriali, a nor  
ma art. 90 del Regolamento Comunale d'Igie  
ne.

La sottoscritta SNIA VISCOSA S.p.A. (Società Na  
zionale Industria Applicazioni Viscosa - con sede le  
gale in Milano, Via Montebello 18 - Capitale Lire  
64.674.426.000 - Tribunale di Milano, Registro So  
cietà n° 40257), Stabilimenti di Torviscosa,

c h i e d e

ai sensi e per gli effetti dell'art. 90 del Regola  
mento in oggetto, l'autorizzazione relativamente al  
deposito di rifiuti industriali meglio ubicato nel  
l'acclusa planimetria.

S e g n a l a

in proposito, quanto segue:

- 1) Il deposito in questione è situato su aree di pro  
prietà SNIA, nell'interno dell'insediamento in  
dustriale, ad una distanza di circa 1.700 m. dal  
l'abitato.

2) I residui sono costituiti da:

- ceneri provenienti dalla combustione di carbone (oppure nafta) e liscivio, che vengono fatte decantare in apposita vasca.

- La composizione media delle ceneri in questione è la seguente:

	Ceneri da liscivio-nafta	Ceneri da liscivio-carbone
Perdita a 750°C	1 %	3 %
Solubile in HCl	1 "	3 "
$Fe_2O_3 + H_2O$	1,5 "	8 "
CaO	55 "	50 "
MgO	1,5 "	4 "
$Na_2O$	0,5 "	0,5 "
$K_2O$	2,5 "	1,5 "
$SO_3$ da solfati	<u>37 "</u>	<u>30 "</u>
	100	100

Alcalinità residua

come CaO

30

40

pH in soluzione 1%

12,6

12,5

3) La natura argillosa del terreno e la stessa disposizione del materiale decantato in strato compatto, fanno escludere la possibilità di in filtrazione nel sottosuolo delle acque presenti nella vasca in questione, come meglio precisato

nell'esposto presentato in data odierna a Codesta  
Amministrazione Comunale in riferimento alla legge  
10 maggio 1976, n° 319, recante norme per la  
tutela delle acque dall'inquinamento.

Con osservanza

Torviscosa, 7 Febbraio 1977

Allegati: - Planimetria dello stabilimento in scala  
1:5000 con ubicazione del deposito;  
- Relazione tecnica sul ciclo produttivo.

SNIA VISCOSA  
Stabilimento di Torviscosa  
IL DIRETTORE  
*(Ing. Enrico Regalia)*